



SINDACATO NAZIONALE FINANZIERI

Segreteria Nazionale

Via Tagliamento nr. 9 - 00198 – Roma

C.F. 96411220583

Mail: segreteria nazionale@sinafi.org

PEC: segreteria nazionale@pec.sinafi.org

Cell. 3292605371

Al Comando Generale della Guardia di Finanza
VI Reparto - Affari Giuridici e Legislativi
Ufficio Relazioni con Organismi di Rappresentanza e Associazioni Sindacali
Sezione Relazioni Sindacali = Roma =

Al Comandante Regionale Basilicata della Guardia di Finanza
= Potenza =

Oggetto: Dispositivo interforze nei CPR.

Nell'ambito del corretto funzionamento del dispositivo interforze finalizzato al controllo e contenimento dell'immigrazione clandestina, giungono a questa O.S. - da numerosi iscritti - preoccupanti segnalazioni in ordine all'espletamento dei servizi di pattugliamento, vigilanza e ordine pubblico all'interno dei CPR ed in special modo del "Centro di Permanenza per il Rimpatrio degli immigrati" (C.P.R.) di Potenza.

A questo proposito, è d'uopo rinviare integralmente alle disposizioni emanate dalla Questura di Potenza con ordinanza datata 4.5.2018 – che, per completezza, alleghiamo alla presente – recante oggetto "*Palazzo San Gervasio (PZ) – 'Centro di Permanenza per il Rimpatrio degli immigrati'. Servizi di polizia amministrativa e di vigilanza ed ordine pubblico*".

Ivi è specificato che, per garantire i necessari servizi di vigilanza e controllo dell'intera struttura e dell'area perimetrale (uffici, zona adibita ad alloggi dei cittadini extracomunitari, etc.), il funzionario coordinatore disporrà delle preziose aliquote di personale tratte dalla Polizia di Stato, dai Carabinieri e dalla Guardia di finanza, opportunamente impiegate in turni, in modo da coprire l'intero arco della giornata (H24).

Le predette aliquote di personale turnario comporranno un "equipaggio" (pattuglia) che, per la Guardia di Finanza, prevede l'impiego di **n. 3** unità A.T.P.I., a far data dal 13.4.2018 (cfr. nota n. 1 ordinanza in richiamo).

Per la fascia oraria 8/20, è previsto, altresì, un rafforzamento del personale di controllo, attraverso l'impiego di un ulteriore drappello composto da **n. 10** unità ("rinforzo ministeriale").

Dalla lettura dell'ordinanza menzionata e acclusa (fatte salve le eventuali modifiche intervenute, relative agli orari di turnazione), appare fuor di dubbio l'estrema **delicatezza** e insita **pericolosità** dei servizi da espletare (avuto anche riguardo all'ambiente connotato da un alto tasso di conflittualità interna, potenzialmente ostile, alla forte emotività degli ospiti, etc.), cui corrisponde una spiccata pervasività dei controlli ("frequentissimi" cit. ordinanza) con tutte le implicazioni del caso, fra tutte, quelle legate agli aspetti della *sicurezza sui luoghi di lavoro a tutela del lavoratore*.

Orbene, a fronte dell'immediato recepimento dell'ordinanza di P.S. da parte degli Uffici centrali del Corpo (CENOP) con l'emanazione delle conseguenti disposizioni organizzative e di dettaglio, dettate – lo si ribadisce – anche in funzione di tutela del personale operante, parrebbe, invece, sia corrisposto un progressivo allontanamento dalle stesse da parte dei reparti territoriali.

Sembra, infatti, che, da oltre un anno e mezzo, gli operatori impiegati nei servizi sopra descritti soffrano di una surreale contrazione del numero di unità effettivamente impiegate, a dispetto di quanto previsto, ragionevolmente e cautelativamente, dall'ordinanza (prima) e dalle direttive del Corpo (poi), di talché le pattuglie di O.P., anziché composte da n. 3 unità, sono in realtà costituite da **n. 2 unità**; mentre le aliquote "di rinforzo", anziché essere composte da n. 10 unità, ne vedono impiegati **solo 8**.

Pur nella consapevolezza che possano, in concreto, esservi problematiche verosimilmente attinenti all'organico presente/disponibile, siamo fermamente convinti che **la sicurezza sul lavoro e la tutela degli operatori debbano essere garantiti "ad ogni costo"**. Ration per cui, qualora fosse verificata e riscontrata la situazione sopra rappresentata, questa OO.SS. ritiene indispensabile che vengano **perentoriamente** adottate tutte le misure atte a ristabilire il **pieno e incondizionato** rispetto di quanto prescritto dall'ordinanza citata e allegata, così come recepita e diramata dagli Organi Centrali del Corpo. Ciò, al fine di scongiurare qualsiasi tipo di rischio ingiustificabilmente posto a carico dell'operatore, vieppiù se tale disallineamento organizzativo fosse dettato da mere ed inammissibili logiche di risparmio "a detrimento della sicurezza del personale".

Si allega l'Ordinanza della Questura di Potenza.

Sicuri di un celere e puntuale intervento, al riguardo, porgiamo distinti saluti.

Roma 07 gennaio 2020

Il Segretario Generale
Eliseo Taverna

